

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

25.

SEDUTA POMERIDIANA DI MARTEDÌ 3 DICEMBRE 2002

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAOLO RUSSO

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Russo Paolo, <i>Presidente</i>	3
Audizione del sindaco di Salerno, Mario Pasquale De Biase:	
Russo Paolo, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 8
De Biase Mario Pasquale, <i>Sindaco di Salerno</i>	3, 5, 6, 8
Demasi Vincenzo (AN)	4, 6, 7, 8

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PAOLO RUSSO

La seduta comincia alle 12.40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

**Audizione del sindaco di Salerno,
Mario Pasquale De Biase.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Salerno, dottor Mario Pasquale De Biase.

Ricordo che, secondo quanto concordato in sede di programmazione dei lavori dall'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione intende procedere ad una serie di audizioni di rappresentanti delle istituzioni e di organismi tecnici in ordine ai profili di attività concernenti le materie oggetto dell'inchiesta della Commissione.

L'odierna audizione potrà costituire l'occasione per acquisire dati ed elementi informativi sullo stato di attuazione nel territorio del comune di Salerno della vigente normativa in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti e sulle problematiche connesse ai compiti attribuiti agli uffici a tale settore preposti, con partico-

lare riferimento alle questioni di maggiore criticità afferenti il suddetto territorio. La Commissione intende infatti approfondire il ruolo e l'attività svolta dalle amministrazioni comunali, che sono comunque tenute ad esercitare funzioni non certo marginali, pur in un contesto di commissariamento della regione per l'emergenza rifiuti.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento particolare per la disponibilità manifestata e scusandomi per il ritardo nello svolgimento dell'audizione rispetto all'orario previsto, do la parola al sindaco di Salerno, riservando eventuali domande dei colleghi della Commissione in esito alla sua relazione.

MARIO PASQUALE DE BIASE, *Sindaco di Salerno*. Rivolgo anzitutto un saluto al presidente ed alla Commissione. Ho avuto qualche giorno fa l'onore di incontrare il senatore Demasi a Salerno, dove avevamo entrambi vissuto una situazione poco simpatica, relativa ad uno spettacolo cui era possibile assistere percorrendo le strade della città; credo che questa audizione abbia origine anche da ciò.

Sono stato eletto nel maggio 2001 ed ancora oggi il calvario dello smaltimento dei rifiuti nella città di Salerno continua. Ho avuto occasione di incontrare la Commissione qualche tempo fa: vi risparmio quindi tutta la vicenda relativa al sito di stoccaggio, attivato *ex* articolo 13, di Ostaglio, del relativo incendio e dello smaltimento dei rifiuti che avevamo accumulato nel sito stesso.

Dal maggio scorso fino ad oggi abbiamo vissuto una situazione di permanente emergenza, se escludiamo i mesi di luglio e agosto, quando le cose sono andate avanti in modo relativamente tranquillo; per il resto, non c'è stata mai alcuna

certezza, né possibilità di programmare il futuro, fosse anche di un solo mese. Vi faccio l'esempio di questa mattina, che è in qualche modo classico: è dalle tre di stanotte che i nostri camion si trovano davanti al sito di tritovagliatura di Sardone, ma fino a questo momento non sono riusciti a scaricare. Mi dicono che, come al solito, c'è una fila di sessanta o settanta camion. Naturalmente questi mezzi trasportano la spazzatura di ieri, il che significa che questa mattina la città di Salerno si trova di nuovo con le immondizie per strada.

È una situazione che vivo quotidianamente come sindaco ormai da mesi. Naturalmente, se salta la raccolta di un giorno (e guai se i giorni diventano due, tre, o addirittura sei) ci troviamo in piena emergenza. A proposito dell'episodio vissuto con il senatore Demasi, accaduto dieci giorni fa, la mancata raccolta si è protratta per quattro giorni, a causa del fatto che il sito di Sardone non riceveva i rifiuti. Abbiamo dovuto attivare le solite proteste presso la struttura commissariale, tramite il prefetto o direttamente, e verso la presidenza della giunta regionale. Siamo riusciti nelle notti di venerdì, sabato e domenica a smaltire fuori provincia una parte dei rifiuti accumulati, cosa che ha permesso in parte a Salerno di respirare per qualche giorno, diversamente rispetto a quanto accaduto a tanti altri colleghi sindaci di città dell'agro nocerino e della piana del Sele, che ancora oggi stanno subendo quel tipo di emergenza: città come Battipaglia, Scafati, Nocera sono sommerse dai rifiuti.

Non so quale sia l'orientamento della Commissione, ma questa situazione, oltre a non consentire alcuna programmazione, a farci pagare uno scotto notevole verso i cittadini, l'igiene pubblica e anche l'ordine pubblico, in alcune situazioni, sta dissanguando il bilancio del comune di Salerno. Non so come faranno i sindaci degli altri comuni, ma per quanto ci riguarda questo episodio da solo — che si inserisce fra tanti altri — ci è costato circa 300 milioni di vecchie lire per il personale, più un costo aggiuntivo di trasporto che si aggira sulle

50 lire al chilo, poste ovviamente a carico del bilancio comunale. Allo stato, al 30 novembre, abbiamo un costo aggiuntivo dovuto solo all'emergenza pari a circa 4 milioni di euro. Tra patto di stabilità, vincoli vari, eccetera, non so dove riusciremo a trovare le risorse e soprattutto a scapito di che cosa riusciremo a smaltire i rifiuti.

Nonostante mi interroghi tutti i giorni, non so tracciare uno scenario per il futuro. A settembre ci fu detto che tutto si sarebbe risolto con l'apertura dell'impianto per il CDR di Battipaglia entro il 30 novembre; qualche giorno fa ci è stata garantita l'apertura dello stesso il 30 dicembre; poi alcune voci ci dicono che non se ne parlerà prima del 30 gennaio. Io non so come organizzare il servizio per i prossimi giorni né so dire quale sarà il destino della città di Salerno per il periodo delle festività natalizie.

Siamo presi dall'emergenza quotidiana che non ci permette di ragionare sul futuro, ma se ci si ferma un attimo a pensare non c'è alcuna tranquillità di prospettiva. Ammesso che entri in funzione l'impianto di Battipaglia, dove verranno stoccate le balle di rifiuti, visto che non mi pare che abbiamo un termovalizzatore o un impianto di incenerimento? Quale sarà il futuro dei prossimi anni per la città e la provincia di Salerno? Non lo so. Tutti però potete immaginare l'estrema difficoltà di amministrare la propria comunità in queste condizioni.

PRESIDENTE. Passiamo alle domande e alle richieste di chiarimento.

VINCENZO DEMASI. Signor sindaco, la ringrazio per essere qui oggi e per avere esposto la drammatica situazione che stiamo vivendo a Salerno e in provincia, rispetto alla quale l'apprensione è diffusa e sulla quale vorremmo finalmente fare un po' di chiarezza.

Abbiamo audito questa mattina il presidente della regione Campania nella sua qualità di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, il quale ci ha detto che la situazione è in via di risoluzione e che

possiamo considerare positivamente conclusa la prima fase dell'emergenza rifiuti, ferma restando una serie di problemi che si porranno successivamente e che, con il coinvolgimento del pubblico e del privato, necessiteranno di un momento di programmazione e di intervento dello Stato centrale che è tutto da definire e sul quale lo stesso commissario Bassolino, per la verità, non è stato sufficientemente chiaro e puntuale, probabilmente perché non gli erano stati ancora forniti elementi che gli consentissero di esserlo.

Credo però che dobbiamo essere realisti ed esaminare il problema per quello che è, stabilendo se vi siano manchevolezze che abbiano contribuito ad aggravare la situazione fino al punto in cui si trova oggi, in particolare a Salerno oltre che nel salernitano. A questo proposito, l'impianto di Sardone è sottostimato, almeno apparentemente, e quello di Battipaglia che tratta il CDR, a quanto è dato sapere, si trova nella stessa condizione, se dobbiamo fare riferimento alle tonnellate di rifiuti al giorno che vi afferiscono e che dovrebbero essere smaltite.

Sempre facendo riferimento — questo è il motivo per cui ho richiamato la presenza questa mattina del presidente Bassolino — a quanto ci è stato detto, il problema, secondo il commissario, si incentra sulla possibilità di una raccolta differenziata efficiente, che consentirebbe un conferimento di volume percentualmente di gran lunga inferiore al tritovagliatore di Sardone.

Ecco le domande: in base alla sua esperienza di sindaco di Salerno, pensa che attivando la raccolta differenziata in modo « raffinato » sarà possibile ridimensionare il problema della quantità conferita a Sardone? Ritieni, sempre sulla base della sua esperienza, che il conferimento a quel tritovagliatore potrà essere ridotto oppure che occorrerà prevederne uno ulteriore e complementare per la raccolta di rifiuti, ancorché differenziata, o ritieni che questo non sia stato fatto e che quindi ci sia stato un errore di programmazione della filiera di trattamento dei rifiuti che ora stiamo pagando e continueremo a

pagare in misura ancora maggiore anche quando sarà realizzato l'impianto per il CDR a Battipaglia?

Ritieni, sulla base della sua esperienza, che quello del trasporto dei rifiuti al tritovagliatore e del trasferimento del CDR ad un eventuale termovalorizzatore continuo a costituire uno dei problemi nodali per la filiera di smaltimento e per il ciclo dei rifiuti? Il comune di Salerno ha provveduto a segnalare questa disfunzione in tempo utile al commissariato di Governo affinché si accedesse a soluzioni compatibili con le necessità che vanno evidenziandosi? Quali sono state le risposte del commissariato regionale al comune di Salerno ed agli altri comuni interessati? In che misura i costi che il comune di Salerno è costretto a sopportare verranno compensati tramite l'intervento del commissariato regionale? E, se non saranno compensati, in che misura incideranno sulle tasche dei cittadini salernitani che saranno costretti a sopportare oneri aggiuntivi per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti solidi urbani?

Esistono problemi di igiene a Salerno legati allo stazionamento prolungato oltre misura dei rifiuti solidi urbani nei cassonetti? Prima di illustrare a che punto sia la raccolta differenziata a Salerno ed in altri comuni, sarebbe utile che lei informasse la Commissione su questi fatti che sono all'attenzione dell'intera cittadinanza e di chiunque segua i problemi della nostra provincia. Ritengo, per concludere, che occorra un supplemento di indagini sulle responsabilità politiche e non solo politiche che riguardano il trattamento del ciclo dei rifiuti nella provincia di Salerno.

PRESIDENTE. Vorrei sapere se siano state formalizzate proposte o iniziative da parte del comune di Salerno, nella gestione del ciclo dei rifiuti, che hanno inciso — o potrebbero farlo — sul miglioramento dei risultati.

MARIO PASQUALE DE BIASE, Sindaco di Salerno. Parlo innanzitutto di Sardone. L'ultima ordinanza del commissario Facchi, datata 5 settembre, stabilisce

che i comuni dell'agro nocerino devono smaltire i rifiuti in impianti differenti da quello di Sardone, tramite la Impregeco. L'impianto di tritovagliatura di Sardone, da settembre ad oggi ha accolto i rifiuti di tutti, cioè della costiera amalfitana, dell'agro nocerino, della città di Salerno, della piana del Sele e via dicendo. È una situazione classica, che viviamo ogni giorno, con punte come quella di stamattina, in cui si è formata una fila di autocarri provenienti dalla quasi totalità dei comuni della provincia di Salerno; ovviamente a dare fastidio è la quantità dei rifiuti prodotti dalla città di Salerno, per cui ogni mattina dobbiamo fare la guerra a chi scarica. Non solo, ogni quattro o cinque compattatori scaricati dobbiamo fare una pausa per permettere agli altri comuni di scaricare. Ovviamente, comuni come Amalfi, Vietri, o Nocera superiore con uno o due compattatori raggiungono il 100 per cento dello scarico, mentre Salerno per raggiungere questo livello deve fare più scarichi. I rallentamenti ed i blocchi che subiamo ogni mattina, anche se non c'è un'emergenza, rappresentano per noi dei costi aggiuntivi. La ragione è che siamo legati ad un solo impianto di ricevimento, quello di Giugliano, che è di un privato e che mattina per mattina autorizza o meno l'apertura dei cancelli per il prelievo. È una situazione insostenibile!

VINCENZO DEMASI. Per favore, può specificare alla Commissione che cosa significa che l'impianto di Giugliano mattina per mattina apre o chiude i cancelli, autorizza o meno lo scarico?

MARIO PASQUALE DE BIASE, *Sindaco di Salerno*. L'impianto di tritovagliatura di Sardone deve caricare i rifiuti solidi secchi e smaltirli in un sito di stoccaggio a Giugliano che, mattina per mattina, autorizza o meno Sardone a caricare per poi scaricare: il problema è legato al pagamento delle competenze del commissario a questa discarica.

Approfitto di questa occasione per sottolineare che paghiamo le nostre compe-

tenze all'impianto di Sardone a sessanta o, al massimo, a novanta giorni: nessuna trattativa commerciale prevede più questi termini! Il comune di Salerno, invece, paga a sessanta o a novanta giorni le proprie competenze che servono, mattina per mattina, a pagare questo signore di Giugliano che deve aprire i cancelli: ogni giorno siamo esposti alla volontà di questo signore! Questa è la ragione che ha rallentato gli scarichi in queste settimane. Ci siamo attivati per creare alternative a questi disservizi, anche se uno dei vizi di fondo del sistema di smaltimento della provincia di Salerno è proprio la mancanza di alternative; abbiamo un ciclo talmente rigido e fragile che ci mette letteralmente in ginocchio.

Prima del *blitz* del 22-23 novembre sembrava esistesse una possibilità a Santa Maria La Fossa; ma gli autocarri partiti da Sardone per scaricare a Santa Maria La Fossa sono tornati indietro a pieno carico (ed hanno scaricato sul piazzale di Sardone) perché probabilmente i rifiuti non erano stati trattati. Premesso che è strano che siano partiti rifiuti sciolti e privi di trattamento, sottolineo che quell'episodio ha bloccato totalmente Sardone, scatenando un'emergenza nell'intera provincia di Salerno. È necessario per l'immediato, specie in vista delle festività natalizie, creare qualche possibilità di smaltimento al di là di Sardone, anche perché quest'ultimo è sottostimato e non può trattare quotidianamente tutti i rifiuti, compresi quelli dell'agro nocerino. Chi conosce la quantità dei rifiuti prodotti tra Nocera, Sarno, Scafati e l'intero agro nocerino sa che l'impianto non potrà mai assolvere il compito.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, al di là delle culture o delle ideologie e nonostante l'emergenza quotidiana, abbiamo raggiunto una percentuale pari all'11 per cento, escludendo naturalmente i rifiuti ingombranti, come i materassi, gli elettrodomestici o i mobili. Gli elettrodomestici o i materassi abbandonati vicino ai cassonetti sono uno spettacolo a cui la città di Salerno era abituata da tempo: oggi abbiamo provveduto a risol-

vere il problema sostenendo costi notevoli. Questo tipo di raccolta è uno dei primi passi che abbiamo compiuto; d'altra parte non si può chiedere al cittadino di fare raccolta differenziata se poi il risultato della raccolta stessa giace sulle strade per più di cinque giorni insieme ai rifiuti normali. La raccolta differenziata funzionerà quando vi sarà certezza sui tempi di prelievo, altrimenti non partirà mai. Il modello a cui si tende è l'abolizione dei cassonetti, ma immaginare la città di Salerno senza questi contenitori non è possibile: pensate come si presenterebbe la città se i rifiuti non venissero raccolti per più giorni di seguito. La raccolta della carta, dei cartoni e del vetro è ad un livello sufficiente.

Non credo che il CDR possa essere la soluzione, specie se questo CDR sarà uguale a quello che ho avuto modo di vedere in provincia di Avellino, ossia balle da una tonnellata che devono essere stoccate da qualche parte. Quando entrerà in funzione l'impianto CDR di Battipaglia, il prodotto dove verrà stoccato? Non mi pare che sia stato individuato un sito. Nulla esclude che dopo due o tre mesi di funzionamento non ci troveremo nelle stesse condizioni, nel senso che la stragrande maggioranza, se non la totalità, dei comuni della provincia di Salerno sarà costretta a fare la fila per scaricare, il che ingolferà il sito di Battipaglia con le conseguenze che è facile immaginare.

Anche il trasporto sta uccidendo i bilanci comunali; probabilmente vi sono interessi che si muovono intorno al trasporto: è indubbio che il trasferimento dei rifiuti dai comuni ai siti e dai siti allo stoccaggio o al termovalorizzatore è un *business* enorme. Per liberare la città di Salerno dai rifiuti abbiamo speso 50 lire al chilo, cioè un milione e mezzo ad autocarro, che non è una cifra di poco conto. E si tratta di costi a totale carico del comune di Salerno; o i rifiuti si lasciano per strada o si fa di tutto per smaltirli e io faccio di tutto per smaltirli nonostante i costi a carico del bilancio.

Certo, onorevole Demasi, esistono pericoli per l'igiene pubblica, ma anche in

questo caso registro un assurdo. Se i rifiuti stazionano in strada per cinque giorni nessuno parla; se attivo l'articolo 13 per lo stoccaggio, come ho fatto, vengo autorizzato solo per quattro giorni e al quinto devo ricoprire il tutto con terriccio e isolarlo, ma non si sa dove smaltirlo. Non si sa perché non sono più rifiuti trattabili né dal tritovagliatore né dal CDR. Tutto questo ha anche un'altra ricaduta che coinvolge la ASL Salerno 2, con la quale abbiamo un contenzioso in atto per il servizio di derattizzazione e di igienizzazione del territorio, che secondo la ASL spetterebbe al comune. Anche in questo caso occorre recuperare risorse senza avere le competenze. Quest'estate, poi, abbiamo avuto problemi con le zanzare tigre e con gli acari, il tutto sempre a carico del bilancio comunale.

Quanto agli enti locali, non vedo alcuna ragione per mantenere i poteri commissariali, che non rispondono alle esigenze della mia comunità. Personalmente ritengo — e la gran parte dei colleghi la pensa alla stessa maniera — che debba essere attribuita la totale responsabilità del trattamento e dello smaltimento dei rifiuti, non possiamo avere solo disservizi e costi. Ho sentito parlare di un comitato di rientro e di un eventuale percorso; personalmente credo che, in prospettiva, gli enti locali debbano essere dotati di risorse e poteri per gestire la materia in piena autonomia e in totale responsabilità. Oggi i sindaci sono il *front office* dei cittadini, dai quali prendono gli impropri e per i quali si assumono oneri che non ricadono sotto la propria responsabilità, decisione e programmazione.

VINCENZO DEMASI. Signor sindaco, riferendosi all'impianto di Sardone ha dichiarato — stando a quanto le risulta, il che è da verificare e controllare — che sarebbero partiti per Santa Maria La Fossa alcuni autocarri che, però, sono stati respinti perché il carico era tal quale a quello giunto all'impianto di Sardone. In buona sostanza vi è stato un trasferimento dagli autocarri in arrivo a quelli in partenza; se ho capito bene, il comune di

Salerno sostiene dei costi per il trattamento dei rifiuti che conferisce a Sardone; ma questo impianto da chi è gestito? Sotto la responsabilità di chi cade?

MARIO PASQUALE DE BIASE, *Sindaco di Salerno*. Sotto l'Impregeco.

VINCENZO DEMASI. Il motivo in base al quale i rifiuti non trattati sono stati caricati e inviati a Santa Maria La Fossa, nonostante il comune di Salerno abbia pagato per il trattamento, andrebbe chiesto all'Impregeco?

MARIO PASQUALE DE BIASE, *Sindaco di Salerno*. Sicuramente. La mia responsabilità finisce al cancello di Sardone. Noi preleviamo i rifiuti dalle strade di Salerno e li trasportiamo all'impianto di Sardone, ovviamente quando riusciamo ad oltrepassare i cancelli. Il problema quotidiano è attraversare i cancelli, infatti questa mattina non ci siamo riusciti.

Dopo parecchi giorni di mancato scarico ho chiesto il motivo in base al quale non vengono attivati altri siti e mi è stato risposto che si stava provvedendo all'attivazione di Santa Maria La Fossa. I nostri autisti, però, hanno visto tornare indietro gli autocarri inviati a Santa Maria La Fossa, il che ha aumentato la quantità di

rifiuti giacenti sul piazzale facendo andare in *tilt* tutto il meccanismo e creando l'ennesima, gravissima emergenza.

Sul perché siano o non siano stati trattati i rifiuti ho riferito delle voci; non mi spiego perché quaranta autocarri siano partiti e ritornati a Sardone.

PRESIDENTE. Ringrazio il sindaco di Salerno per l'attenta e puntuale panoramica dell'emergenza rifiuti e, soprattutto, per aver risposto esaurientemente alle sollecitazioni mie e del collega Demasi. Sicuramente questo spaccato sarà utile per una valutazione più compiuta non solo della situazione campana, ma anche dell'istituto del commissariamento, del suo funzionamento e del rientro nell'ordinarietà.

Ringrazio nuovamente il sindaco De Biase e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 13.20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
il 17 gennaio 2003.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

